

# Dietrofront dei sindaci riaperte da oggi scuole nel sudpontino

►Vertice convocato dal Prefetto Trio: nessun focolaio in provincia un solo caso, nei sei comuni del sud pontino ordinanze revocate

## LA RIUNIONE

Un solo caso positivo, ma relativo a un focolaio lombardo del Coronavirus e non a un focolaio autoctono. Decine di persone in isolamento fiduciario che hanno avuto contatti diretti con la donna originaria di Cremona in visita a Minturno, un'indagine epidemiologica ancora in corso. Il Covid-19 che arriva in provincia ha fatto scattare lunedì sera le misure precauzionali da parte dei sindaci del sud pontino, da Minturno a Formia e Gaeta passando per Spigno Saturnia, Castelforte e Santi Cosma e Damiano, con la chiusura di scuole, biblioteche e centri diurni e in qualche caso la sospensione di eventi e manifestazioni pubbliche. Ma ora quelle ordinanze sono a tutti gli effetti revocate, in virtù dell'articolo 35 del decreto del Governo n.9 del 2 marzo che rende di fatto "inefficaci le ordinanze contingibili e urgenti adottate dai sindaci". Le scuole quindi riaprono ovunque a partire dalla giornata di oggi e tutte le strutture di cui era stata disposta la chiusura ritornano pienamente in attività.

## IL NUOVO DECRETO

E' quanto emerso dal vertice convocato dal prefetto Maria Rosa Trio, il secondo nel giro di una settimana, che ha riunito di nuovo le forze dell'ordine, il direttore generale della Asl

Giorgio Casati e i primi cittadini di tutto il territorio per fare il punto della situazione e programmare le azioni alla luce del nuovo caso di contagio registrato nel sud pontino. Una linea comune centralizzata e dettata dal governo sulla base del nuovo decreto legge entrato in vigore proprio lunedì, che supera le decisioni dei sindaci che, in prima linea, hanno tentato sul momento di dare risposte ai cittadini adottando misure in via precauzionale ma invitando comunque la popolazione a mantenere la calma.

Il dato di partenza è che attualmente la provincia pontina non è sede di un focolaio ed essendo stato diagnosticato un solo caso "di importazione" non è considerata "zona gialla" né tantomeno "rossa" e restano quindi valide tutte le indicazioni già fornite dal decalogo ministeriale. La riunione a porte chiuse nella sala Cambellotti, durata oltre due ore, si è conclusa con una linea comune che ha portato le amministrazioni del sud a ritirare le ordinanze emanate nella tarda serata di lunedì. «Ci è stato fatto osservare – spiega il sindaco di Minturno Gerardo Stefanelli – che quelle misure adottate in via precauzionale contrastano con un decreto legge di cui non avevamo ancora piena contezza. Per questo ci adeguiamo alle leggi dello Stato, ritiro le ordinanze emesse in qualità di sindaco. Tra l'altro ci giunge notizia che il caso, almeno per ora, è isolato e tutti gli altri familiari che erano stati a contatto con la persona contagiata

non presentano sintomi di alcun tipo. La situazione è stata messa sotto controllo dalle autorità sanitarie competenti che hanno messo in isolamento le persone da controllare così come previsto. Ovvio che nella comunità rimane un po' di paura, questo è comprensibile, ma spero che nel giro di un paio di giorni rientrerà anche questo sentimento della popolazione».

Ieri mattina intanto, prima del vertice con i sindaci, il prefetto ha incontrato le forze dell'ordine con il direttore generale della Asl per esaminare la situazione a livello locale. «Con i primi cittadini – ha spiegato il prefetto Trio – è giusto che ci siano contatti continui soprattutto alla luce di questo caso positivo che arriva dal nord. Avendo qui soltanto un caso ho fatto presente ai sindaci che in altri comuni italiani dove la situazione è molto più difficile le scuole sono aperte, dobbiamo quindi dare segnali di controllo. Ovvero, non cedere che ci sia un comune interessato a non lavorare per far passare

